

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 3 Anno LXIV MARZO 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

LA SCOMMESSA SU DIO: CREDERE IN LUI È CONVENIENTE

“Se chiuderò il cielo e non ci sarà più pioggia, se comanderò alle cavallette di divorare la campagna e se invierò la peste in mezzo al mio popolo, se il mio popolo, sul quale è stato invocato il mio nome, si umilierà, pregherà e ricercherà il mio volto, perdonerò il suo peccato e risanerò il suo paese” (2 Cronache 7,13-14).

Leggendo questo, e altri passi della Bibbia, impariamo dalla Rivelazione alcune cose: 1°- Dio ha il controllo sovrano su tutto: “Poiché da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen (Romani 11,36). 2°- Fa in modo che tutte le cose concorrano al bene: “Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno” (Romani 8,28). 3°- Le punizioni di Dio hanno sempre l'obiettivo di far pentire e risanare; Dio usa un disastro per avvicinare a sé il suo popolo, per farlo pentire e tornare a Lui, come figli al Padre celeste. Potenti le parole di Dio riferite dal profeta Gioele: “Or dunque - parola del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e benigno, tardo all'ira e ricco di benevolenza e si impietosisce riguardo alla sventura” (Gioele 2,12-13).

Poniamoci la domanda: “Cosa vuole dirci Dio con questa pandemia?”. Ciò che vedo è un vuoto pauroso!

Sembra che duemila anni di cristianesimo siano passati invano. Le nuove generazioni, e non solo i figli ma anche i padri e le madri, dimostrano nei fatti la convinzione che la pratica religiosa sia tempo perso. La “fede” non è più “trascendente” ma “immanente”, e i valori più gettonati sono la scienza e l'ambiente. Molti credono che la scienza darà tutte le risposte che l'uomo cerca, e che il massimo impegno vada riservato alla salvaguardia dell'ambiente. Premesso che in ogni idea c'è un fondamento di verità, è anche semplice constatare che la scienza e l'ambiente sono scelte “immanenti”, che riguardano cioè realtà terrene, un mondo che siamo destinati a lasciare. La scienza e la salvaguardia dell'ambiente non ci salveranno dalla malattia e dalla morte!

Stiamo costruendo un mondo senza Dio, e ci siamo adattati a vivere come se Dio non esistesse. Blaise Pascal, grande filosofo francese, era convinto che l'uomo fosse obbligato a scommettere sull'esistenza di Dio. Il non-scegliere implica già una scelta, quella di percorrere la propria esistenza in solitudine, senza l'accompagnamento di alcun ‘mentore divino’. Pascal partiva dal presupposto che Dio esista: perché ci si ostina a non credergli? Se si scommette sulla sua esistenza si vince tutto, e soltanto così la vita terrena non sarà stata solo un passaggio di trasformazione in inutile cenere senza anima, ma la realizzazione del ricongiungimento con il Sommo Padre; se invece si scommette sulla sua non-esistenza, la vita potrà essere paragonata a un tirocinio; sì, un tirocinio per abituarci all'idea di diventare solamente cibo per vermi.

“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo? Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo” (Vangelo di Giovanni 11,25-27).

Buona Quaresima!



Foto di don Carlo Marcello

il Parroco Don Carlo

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

di Marco Antilibano

È un invito a incamminarci con Gesù verso Gerusalemme quello che papa Francesco fa nel Messaggio di questa Quaresima “Ecco, noi saliamo a Gerusalemme...” (Mt 20,18). Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità. Un appello accorato e calato nel momento difficile che viviamo; “Annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre” si legge all’inizio del testo, “Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo”. Ed è questo che ci viene chiesto:

ricordare nel cammino quaresimale che ci conduce verso le celebrazioni pasquali “Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8)” e rivivere il percorso: “In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l’“acqua viva” della speranza e riceviamo a cuore aperto l’amore di Dio che ci trasforma in fratelli

e sorelle in Cristo”. Perché non aspettiamo la Pasqua “per rinascere uomini e donne nuovi”, ma sfruttiamo il tempo della Quaresima per la nostra conversione condizione ed espressione della quale sono il digiuno, la preghiera e l’elemosina.

Un messaggio ispirato alle tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Dove la fede “Ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni” lasciandoci raggiungere dalla Sua parola. Una Verità che non è riservata a poche “menti elette”, ma che possiamo comprendere “grazie all’intelligenza del cuore”. Questa Verità “è Cristo stesso che



assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita”. Il digiuno “aiuta ad amare Dio e il prossimo”, è la via per “liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra” e aprire le porte “del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14).

LETTERA APOSTOLICA “PATRIS CORDE” COMMENTO ALLA LETTERA DI PAPA FRANCESCO

di Erminio Vallese

“Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli “il figlio di Giuseppe”. Così inizia la splendida lettera apostolica dedicata dal Papa alla figura di San Giuseppe nel 150° anniversario della dichiarazione del Santo quale patrono della Chiesa Universale da parte di Pio IX l’8 dicembre 1870. È un testo lungo, ricco di spunti di meditazione, che è veramente difficile riassumere nelle poche righe a nostra disposizione, pertanto cercherò di tracciare il filo conduttore del messaggio del Papa per lasciare poi, a chi desidera la lettura più approfondita e magari più attenta del messaggio, che è veramente una miniera d’oro di suggerimenti per la nostra vita di fede. Papa Francesco indica un percorso in 7 paragrafi per conoscere meglio chi era San Giuseppe, la sua fede grande e umile in Dio, la sua obbedienza, il suo coraggio, il suo stile di accoglienza nella famiglia, nel lavoro, sempre nell’ombra. In-

nanzitutto, la grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale “si pose al servizio dell’intero disegno salvifico” come afferma San Giovanni Crisostomo.



È un uomo che fa della sua vita un servizio, un sacrificio, un dono totale di sé al Messia germinato nella sua casa, per questo il popolo cristiano ha sempre amato San Giuseppe dedicandogli chiese, confraternite, istituti religiosi che, insieme a tanti Santi che gli furono devoti, elevano preghiere e intenzioni in particolar modo tutti i mercoledì e specialmente nel mese di marzo. Giuseppe è anche il padre della tenerezza e testimonia, dice il Papa, che nell’economia della salvezza dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza.

Giuseppe ci insegna che avere fede in Dio significa credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità e debolezze. E ci insegna che, in

mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca.

A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha uno sguardo più grande. Poi la lettera ci presenta Giuseppe come Padre dell'obbedienza, lui che ha ricevuto attraverso quattro sogni, la rivelazione del disegno di salvezza di Dio. Nel primo gli rivela che sarà padre di un figlio non suo ma che "ciò che è generato in Maria viene dallo Spirito Santo". Nel secondo l'Angelo lo invita a prendere il Bambino e sua Madre e a fuggire in Egitto perché Erode lo vuole uccidere.

Nel terzo sogno lo invita a ritornare nella terra d'Israele

perché erano morti coloro che cercavano di uccidere Gesù e nel quarto l'Angelo gli indica di andare in Galilea, anziché in Giudea, a Nazaret per sfuggire ancora una volta al pericolo per la sua famiglia.

Ebbene, dopo che Giuseppe ebbe sognato, i Vangeli narrano che "subito, senza indugio, in fretta" fece come gli aveva ordinato l'Angelo di Dio. In questo sta di nuovo la Sua grandezza: non si pone domande, distingue, non attende di elaborare il pensiero, ma va incontro alla volontà del Signore con piena fiducia.

(continua sul prossimo numero)

NUOVO MESSALE ROMANO LA LITURGIA DELLA PAROLA

a cura di don Luca Borgna

È il momento di parlare della Liturgia della Parola, per comodità offrirò alcune parole chiave.

Stare seduti: Dopo la preghiera di colletta, ascoltiamo seduti le letture. È Dio che dialoga con noi che siamo il suo popolo mediante la Parola. E parla a tutto un popolo che pende dalle sue labbra. Potremmo leggercela da soli la Parola: ascoltarla assieme dalle labbra del lettore ci fa capire che la Parola è un dono. Assumiamo quindi la posizione di chi ascolta, raccoglie e non disperde, mastica, rumina e digerisce la Parola. La Parola è nutrimento: «non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4).

Ambone: è il luogo da cui la Parola di Dio viene proclamata: deriva dal greco "anabaino", che vuol dire "salire in alto". Infatti l'ambone è un luogo un po' più alto rispetto all'assemblea, questo per farci capire che la Parola di Dio, viene dall'alto. Lo dice anche Isaia: "Come infatti la pioggia

e la neve scendono dal cielo, e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, [...] così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero, e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata. (Is 55, 10-11).

Silenzio: è fondamentale perché la Parola di Dio trovi spazio nei cuori di chi ascolta. Se non creiamo lo spazio c'è il rischio che la Parola cada sul terreno sassoso e non porti frutto. Il silenzio ci rende terreno fertile. Tocca al lettore, osservare un bel silenzio di stacco tra la preghiera di colletta e l'inizio della prima lettura, leggere con calma, osservando spazi e silenzi. È necessario leggere prima i testi, e mai avere fretta. Il silenzio facilita l'ascolto.

Dice il Libro della Sapienza: «Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, si lanciò in mezzo a quella terra» (Sap. 18, 14-15).

Salmo Responsoriale: Ogni domenica la liturgia della Parola è sempre annuncio della Pasqua del

Signore. Questo annuncio raggiunge un ambito specifico della vita di Dio e dell'uomo, risponde ad una domanda (quale è il vero amore, a quale destino siamo chiamati, chi è Dio, il senso della malattia e della morte, ecc...). Il tema messo in luce dalla prima lettura e dal vangelo viene meditato con il canto del salmo.

Il salmo, con parole talora di gioia, talora di angoscia, ci fa stare su ciò che la Parola sta dicendo, ci aiuta ad andare in profondità, a farci domande: sono le

domande di chi prima di noi, da secoli, prega con quelle parole. Dice il salmo 16: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra».

Vangelo: È il momento più importante della Liturgia della Parola. Lo ascoltiamo in piedi, pronti a partire per mettere in pratica ciò che il Signore Gesù in persona ci dice ed è proprio per questo che rispondiamo all'introduzione

del sacerdote: «Gloria a te, o Signore!».

E terminata la proclamazione il sacerdote bacia il libro: rappresenta la Chiesa-sposa che onora lo Sposo, Cristo, con il bacio. Vangelo deriva dal greco, "eu-angelion", che significa buona notizia. Ma quale buona notizia ci dice ogni domenica? «Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto non è qui!» (Mc 16, 6)

Omelia: letteralmente in greco il verbo "omileo" vuol dire: «conversare in compagnia». La "predica", quindi, non è e non deve essere un discorso difficile, ma familiare. Dice Papa Francesco a proposito dell'omelia: «la Chiesa è madre e predica al popolo come una madre che parla a suo figlio» (Evangeliium Gaudium, 139). Il fine dell'omelia è quello di facilitare il dialogo fra Dio e il popolo, offrire qualche elemento per comprendere la parola e riorientare l'assemblea verso Cristo.

Alla prossima puntata per parlare della preghiera dei fedeli e del Credo. Buona quaresima!



Foto di don Luca Borgna



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

PIÙ FORTE È LA PREGHIERA

di Cristina Maccagno

La pandemia, pur avendo portato mille difficoltà e creato moltissimi problemi di vario genere e situazioni drammatiche in tutto il mondo, non è riuscita a fermare la celebrazione della Santa Messa per la festa della Madonna di Lourdes, patrona della nostra Chiesa di Cambio. Don Carlo ricordava che per la stessa ricorrenza lo scorso anno, dopo aver celebrato la Messa ci siamo ritrovati in canonica per una cena comunitaria, ultima festa che abbiamo potuto organizzare e vivere liberamente prima della comparsa e della diffusione del virus e del successivo lock down con chiusura di tutte le nostre chiese.

Grazie a Dio dopo circa due mesi abbiamo potuto riaprire e siamo tornati a celebrare la liturgia domenicale e le feste più importanti in parrocchia. Anche nella serata di giovedì 11 febbraio, proprio in onore della Madonna di Lourdes, molti sono stati i fedeli che hanno partecipato alla Santa Messa. Lo stesso Padre Luca Busetto, chiamato dal nostro parroco a celebrare, ci ha fatto notare che mentre arrivava in Chiesa ha potuto apprezzare dall'esterno il coro univoco di voci che si elevava in preghiera con il Santo Rosario condotto da don Carlo in attesa della Messa.

Durante l'omelia ha poi ribadito l'importanza della preghiera, di quanto sia necessaria soprattutto in questo periodo e non solo per la pandemia, ma anche per la progressiva trasformazione della nostra società verso un mondo ateo e materialista dove la fede non è più una fiamma ardente come nel passato, ma un piccolo lume. Un flebile lumino che però Padre Luca ci ha invitato a non fare spegnere e ad alimentare anche e soprattutto con la preghiera, in particolare rivolta alla nostra "Bella Signora di Lourdes", come la Santa Bernardetta di Soubirous ha definito la Madonna apparsale per ben diciotto volte nel lontano 1858.

E la presenza di tanti fedeli alla celebrazione eucaristica in suo onore ci fa ben sperare perché testimonia quanto ancora sia impor-

tante la preghiera per molte persone e quanto sia ancora viva la devozione per la Madonna di Lourdes, stessa devozione che accompagna Padre Luca, nato e cresciuto nella fede proprio nella nostra parrocchia.

Ed è stata proprio una gioia vedere tutti i posti disponibili occupati, l'altare adobbato con fiori e luci, i canti elevati al cielo e tutto in onore proprio di Maria. La preghiera è un'arma potente che tutti noi cristiani possiamo e dovremmo usare, come ricordava lo stesso Padre Luca. Dovremmo abituarci a dedicare un momento della nostra giornata anche alla recita del Santo Rosario. Sappiamo bene che ci sono mille impegni familiari e lavorativi, difficoltà e distrazioni varie ma non dimentichiamoci della nostra Madre Celeste che ci accoglie sempre a braccia aperte e prega suo figlio insieme a noi, proprio come dimostrano le mani giunte della statua che la rappresenta e

che è posta della nostra Chiesa.

Come ci augurava don Carlo al termine della celebrazione speriamo di tornare a festeggiare la nostra patrona oltre che con la Messa e con la preghiera anche con un incontro comunitario perché è più bello stare insieme e vivere insieme agli altri questi bei momenti di convivialità.

Affidiamo perciò a Maria le nostre preoccupazioni ed eleviamo le nostre suppliche affinché interceda presso Gesù per l'intera umanità, per la salvezza da questa pandemia che ci colpisce in questo momento e dalle malattie dell'anima che sempre ci allontanano dalla vita cristiana.

SETTIMANA SANTA PARROCCHIA B.V. MARIA DI LOURDES CAMBIO

SABATO 27 MARZO ORE 17:00

Liturgia della Domenica delle Palme e della Passione del Signore

31 MARZO ORE 16:00 MERCOLEDÌ SANTO

Ore 16.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Adorazione per le famiglie di Cambio.



Foto di don Carlo Marcello



Foto di Adriano Bondesan

LA QUARESIMA: SEGNI, GESTI E PAROLE DI UN TEMPO DI CONVERSIONE

di don Carlo Marcello



Il 17 Febbraio, Mercoledì delle Ceneri, è iniziata la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di

ogni cristiano. La Quaresima si concluderà il Giovedì Santo, 1 aprile, con la Messa in Coena Domini (in cui si fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e in cui si svolge il rito della lavanda dei piedi) che apre il Triduo Pasquale. Quest'anno la Pasqua viene celebrata il 4 aprile. Come dice san Paolo, la Quaresima è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è «un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini.

Il numero 40

Nella liturgia si parla di «Quadragesima», cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse.

Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

Tornando alla Quaresima, essa è un accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una «via» da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire.

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso costituisce un'importante occasione di crescita, perché ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e ci fa più attenti a Dio e al prossimo ridestando la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. Il digiuno è legato poi all'elemosina. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di «misericordia» abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

Vicaria di Villadose
Parrocchie di: Beverare - Cambio - Canale - Ceregnano - Gavello
Lama Polesine - Pezzoli - San Martino di Venezze - Villadose

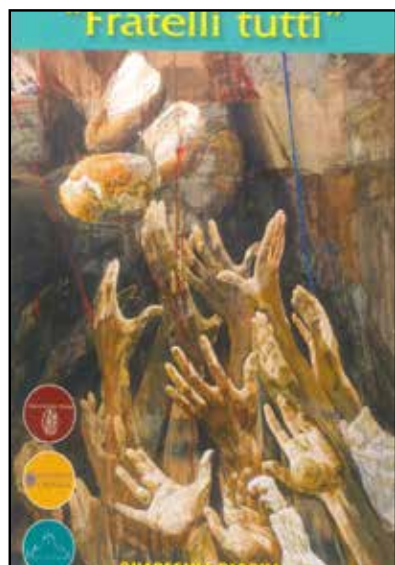
organizza il

Cammino di accompagnamento al matrimonio cristiano
“Parlerò al tuo cuore”

Primo incontro
Mercoledì 24 febbraio 2021
dalle 21.00 alle 22.30 circa
con piattaforma meet

per informazioni o iscrizioni:
Parrocchia di Villadose - Via Umberto I, 52 - Tel: 0425/405232
e-mail: fidanzati.villadose@gmail.com - Chiara Rimbanò, Tel.: 3493022025

QUARESIMA E PASQUA IN FAMIGLIA



Nel tempo di quaresima la croce di Gesù è al centro della nostra attenzione e della nostra preghiera.

E' il segno dell'amore di Gesù che ama sino alla fine.

Guardando a Gesù crocifisso ci scopriamo amati da lui, capaci di amarci gli uni gli altri come lui ha amato noi.

Descrizione

Desideriamo creare uno spazio e un tempo

di preghiera familiare davanti alla croce.

Possiamo modificare l'angolo della preghiera se l'abbiamo già fatto in casa, o crearlo di proposito mettendo al centro la croce di Gesù.

Di settimana in settimana è auspicabile aggiungere

alcuni simboli legati ai segni del Battesimo o ai Vangeli della Messa Domenicale.

Davanti all'angolo della croce si svolgerà la preghiera.

Proposta

Prima Domenica: nel segno della croce e della Bibbia Iniziamo mettendo una croce e una Bibbia o un Vangelo da lasciare aperto

Seconda Domenica: nel segno dell'acqua Aggiungere un piccolo contenitore con l'acqua: richiama il Battesimo che purifica e dona vita nuova.

Terza Domenica: nel segno del perdono Aggiungere una pietra o un sasso: ci ricorda la durezza del nostro cuore, la fatica a seguire Gesù.

Quarta Domenica: nel segno della luce Aggiungere una candela o un cero: Gesù ci illumina e ci guida con la sua luce.

Quinta Domenica: nel segno della vita Aggiungere un fiore o una pianta: Gesù dona vita e fa fiorire la nostra esistenza di opere belle e buone.

Domenica delle Palme: nel segno della Pasqua di Gesù Aggiungere un ramoscello di ulivo: Gesù porta la pace attraverso il dono della vita.

S E T T I M A N A S A N T A

PARROCCHIA SAN LEONARDO 28 MARZO

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Benedizione delle Palme Inizio delle Quarantore

Con la Domenica delle Palme e della Passione del Signore inizia la Settimana Santa, nella quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita. Fin dall'antichità si commemora l'Ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'Osanna. Accompagniamo il Signore, oggi acclamato a Gerusalemme, seguiamolo sulla via della croce per partecipare con lui alla gloria della resurrezione.

Ore 8.45 - Benedizione dell'ulivo. Non è garantita la processione dalla Chiesetta dei Caduti alla Chiesa Parrocchiale. Si deciderà in base alla situazione e alle disposizioni che verranno date.

Ore 11.00 - S. Messa - Al termine

ESPOSIZIONE E INIZIO ADORAZIONE DAVANTI AL SANTISSIMO

Ore 12.00 - Esposizione SS.mo e adorazione della Comunità MASCI

Ore 14.30 - Adorazione libera

Ore 15.00 - Adorazione per i Cresimandi e tutti i ragazzi guidata da Don Luca.

Ore 16.00 - Adorazione Famiglie e Fidanzati

Ore 17.30 - Celebrazione comunitaria della penitenza

Ore 18.45 - Benedizione Eucaristica

Ore 19.00 - Santa Messa

LUNEDÌ SANTO - 29 Marzo

Inizio delle ore di adorazione per tutte le famiglie, secondo l'orario prestabilito

Ore 8.00

Santa Messa ed esposizione del Santissimo
Adorazione: Viale G. Matteotti

Ore 9.00

Via Zona Industriale - Via San Giuseppe - Via San Leonardo - Viale del Lavoro - Via dello Sviluppo

Ore 10.00

Via A. Gramsci - Via G. Brodolini - Via A. Grandi - Via Don Minzoni - Via V. Bachelet

Ore 15.00

Santa Messa ed esposizione del Santissimo
Adorazione Via A. De Gasperi

Ore 16.00

Prima parte di Via G. Verdi (da Fam. Zambon a Fam. Gregnanin-Faccon)

Via F. Petrarca (Comune di Ceregnano fino a Fam. Borsetto)

Ore 17.00

Prima parte di Via F. Turati (da Fam. Giuseppe Medea a Fam. Enzo Chinaglia)
Via dell'Agricoltura - Via della Pace - Via della Costituzione - Via L. Einaudi - Via S. Zennaro
Via P. Benenson - Via S. Pertini - Piazza Corte Bar-chessa

Ore 18.00

Via Martiri della Libertà - Via Milite Ignoto - Via A. Vettorello - Via G. De Paoli - Via Piave - Via C. Battisti - Via Zona Industriale

Ore 19.00

Via Liona. Vesperi e Benedizione Eucaristica

MARTEDÌ SANTO – 30 Marzo

Ore 08.00

Santa Messa ed esposizione del Santissimo
Adorazione: Via XXV Aprile - Via dell'Artigianato - Via della Scienza - Via della Tecnica

Ore 9.00

Via R. Andreotti

Ore 10.00

Via P. Mascagni - Via G. Puccini - Via N. Paganini

Ore 15.00

Santa Messa ed esposizione del Santissimo
Adorazione: Seconda parte di Via G. Verdi (da Fam. Pietro Voltan alla fine)

Ore 16.00

Seconda parte di Via F. Turati (da Fam. Sergio Bellucci alla fine)

Ore 17.00

Via A. A. Rizzo - Via Pelandra

Ore 18.00

Via Marmolada - Via Papa Giovanni XXIII - Via Tre Cime di Lavaredo - Via Agordo - Via Comelico - Via Enzo Duse - Via della Repubblica - Via Mons. L. Maragno - Via Martiri di Villadose - Via Umberto I - Piazza A. Moro - Via Gandhi

Ore 19.00

Via G. Garibaldi - Via C. A. Dalla Chiesa - Via Pio La Torre - Via G. Concato
Vesperi e benedizione con il Santissimo

MERCOLEDÌ SANTO – 31 Marzo

Ore 08.00: S. Messa

Ore 18.30: S. Messa Crismale in Cattedrale
(*Novità introdotta per volontà del Vescovo lo scorso anno*)

ADOZIONI A DISTANZA

di Erminio Vallese

Come ogni anno pubblichiamo il rendiconto delle offerte per le adozioni a distanza, tali versamenti in denaro consentono ai bambini poveri delle Missioni di poter andare a scuola con i libri per studiare, essere vestiti dignitosamente e mangiare un pasto caldo alla mensa, oltre all'assistenza spirituale. Tante famiglie di Villadose sostengono questo impegno da molti anni, a loro va il nostro ringraziamento per la loro fedeltà anche a nome dei bambini e dei padri e delle madri missionari.

A favore della Missione del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano nelle Filippine (già luogo del servizio del nostro concittadino padre Giovanni Battista Sandalo) hanno sottoscritto l'adozione a distanza n. 14 famiglie che hanno versato 3.380 euro.

A favore delle Missioni della Famiglia Missionaria della Redenzione di Rovigo in Brasile e Burundi hanno sottoscritto l'adozione a distanza n. 24 famiglie che hanno versato 4.805 euro.

Naturalmente l'adesione ai due progetti di adozione a distanza è aperta a chiunque voglia contribuire a sostenere le opere di evangelizzazione e promozione umana nelle terre di missione ed approfondirne la conoscenza attraverso i giornalini periodici inviati dagli Istituti. Se qualcuno fosse interessato a aderire all'iniziativa può contattare Franceschetti Graziella tel. 042590332.

In questo contesto desideriamo ricordare la figura di padre Giovanni Battista Sandalo ad un anno dalla sua morte avvenuta il 20 marzo 2020, con il messaggio pervenuto lo

scorso anno dalla Casa Madre del Pime di Milano:

Padre Giovanni Battista Sandalo, nato a Villadose il 6 gennaio 1950 diocesi di Adria-Rovigo e trasferitosi poi con la famiglia a Caronno Pertusella (Va) era entrato nel Seminario Arcivescovile di Milano compiendo gli studi classici. Nel 1972 era passato al Seminario del Pime a Monza ed ordinato presbitero l'8 giugno 1977. Aveva dedicato i primi anni della vita sacerdotale allo studio della Teologia morale e all'insegnamento nel Seminario Teologico di Monza. Nel 1986 era partito per le Filippine dove sarebbe rimasto fino al 2018 assumendo anche il servizio di Superiore regionale dal 1999 al 2009. Rientrato in Italia nel 2018 era stato assegnato alla comunità di Gaeta, ma dopo pochi mesi ammalatosi gravemente dovette trasferirsi nella comunità di Lecco. Da qui scriveva: "Ringrazio le persone che ho incontrato nel mio cammino.

Nonostante il mio brutto carattere, mi sono state sempre vicino con il sostegno della loro amicizia e della loro preghiera. Dio, che sei Padre, accogliami, fa che senta sempre la tua fedeltà e amicizia".

Padre Sandalo riposa nel cimitero di Pertusella (Va) nella cappella dei sacerdoti nativi della città. Da parte nostra, come amici villadosani di padre Gianbattista, lo ricordiamo con gratitudine perché è stato l'ispiratore del gruppo "Solidarietà", dal quale è sorta l'iniziativa delle adozioni a distanza e che per molti anni si è occupato di divulgare la conoscenza dell'opera missionaria coinvolgendo tante famiglie nel nostro paese.

CALENDARIO

MARZO

5- Venerdì – ore 15.00 Via Crucis in Chiesa
7- 3ª Domenica di Quaresima
12- Venerdì – ore 15.00 Via Crucis in Chiesa
14- 4ª Domenica di Quaresima
19- San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria Venerdì – ore 15.00 Via Crucis in Chiesa
21- 5ª Domenica di Quaresima
24- Ore 21.00 in Chiesa Veglia per i Missionari Martiri
25- Annunciazione del Signore
26- Venerdì – Via Crucis in Chiesa
27- Nella notte tra il 27 e 28 Marzo ha inizio l'ora legale
28- Domenica delle Palme e della Passione del Signore Ore 12.00: Inizio delle Quarantore
29- Lunedì della Settimana Santa Quarantore
30- Martedì della Settimana Santa Quarantore
31- Mercoledì della Settimana Santa Messa del Crisma in Cattedrale ore 18.30

S.O.S. per il CRG

Cari parrocchiani, si rendono necessari lavori urgenti per il rifacimento-impermeabilizzazione della pensilina del Centro Giovanile per un costo di 4.000 euro. Ricordando il vostro prezioso sostegno per la sistemazione dell'impianto elettrico del campanile, invito chi può a contribuire alla spesa consegnando l'offerta in canonica, oppure versando nel c/c della Parrocchia San Leonardo - Villadose IBAN IT18E0845263490029010003025 c/o Banca Annia, oppure con donazione con carta di credito o tramite PayPal entrando nel sito internet dell'Unità pastorale www.parrocchiavilladose.org. Vi ringrazio di cuore,

don Carlo

ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823

24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1

45010 - Villadose (RO)

<https://www.asmonoranzefunebri.it>



DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Riposano sotto la Croce

10.2 – Arturo Cecchetto di anni 73

16.2 – Renzo Varolo di anni 72

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 510,00

Per il CRG: € 405,00

Abbonamenti Araldo: € 4.990,00

NN varie per la Chiesa: € 289,00

Cambio

Contributo del Gruppo Parrocchiale: € 175,29

Varie (Presepio + 2 buste): € 52,46

La San Vincenzo ringrazia:

la Comunità dell'offerta di € 700,00 raccolte in occasione del funerale di Ruggero Rossi



Fabrizio Toso
n. 11.3.1957
m. 14.11.2016



Luigina Berti
in Besola
n. 25.6.1926
m. 7.3.2003



Erminio Ferrari
ved. Pilotto
n. 10.10.1921
m. 19.2.2008



Irma Marangon
in Suman
n. 3.4.1953
m. 7.3.1995



Palmira Rocca
ved. Martinelli
n. 4.4.1925
m. 20.3.2019



Ermete Martinelli
n. 30.05.1921
m. 16.2.2012



Maria Teresa
Pregnotato
n. 6.3.1950
m. 27.3.2020



Mabilia Paolina
Schibuola (Lina)
ved. Aguiaro
n. 24.1.1933
m. 14.3.2014



Mirti Aguiaro
n. 15.7.1934
m. 12.2.2008